



SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prot. 07/18
del 18 giugno 2018

Al Sig. Sottosegretario all'Interno
Sen. Stefano Candiani

e, p.c. Al Sig. Capo Dipartimento dei Vigili del
fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa
Civile
Pref. Bruno Frattasi

Al Sig. Capo del Corpo Nazionale dei Vigili
del Fuoco
Dott.Ing. Gioacchino Giomi

All' Ufficio III - Relazioni sindacali
Dott.ssa Silvana Lanza Bucceri

Onorevole Senatore,

Le inviamo il nostro cordiale benvenuto quale nuovo Sottosegretario con delega al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed i migliori auguri di un lavoro proficuo e positivo per Lei e per il Corpo Nazionale.

In attesa di poterLa incontrare nuovamente, in occasione del saluto fissato per il prossimo martedì 19 giugno, la scrivente O.S. desidera presentare il proprio pensiero in relazione alle tematiche sensibili e di rilievo afferenti la nostra Amministrazione ed i professionisti che rappresentiamo.

Da sempre tutti noi Vigili del Fuoco chiediamo un progetto di riforme del Corpo Nazionale che consenta di valorizzare la propria competenza tecnico-operativa e svolgere più efficacemente i compiti d'istituto attribuiti per legge a servizio dei cittadini.

Anzitutto evidenziamo l'anomalo e singolare dualismo esistente al vertice tra Capo Dipartimento, proveniente dalla carriera prefettizia, e Capo del Corpo, dirigente generale tecnico: una sovrapposizione di competenze che genera criticità a livello sia strategico che tattico, poca chiarezza dei ruoli e confusione nella catena di comando di un sistema ben organizzato.

Quanto sopra diventa ancora più evidente in occasione di eventi emergenziali di carattere nazionale, nelle quali il ruolo cardine del Corpo nazionale è stato finalmente riconosciuto e che individua - in seno del Comitato operativo nazionale della protezione civile di cui all'art. 14 del D. Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 - in modo esplicito il "Capo del Corpo" quale componente in rappresentanza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il dualismo, infatti, mette a rischio l'efficacia e l'efficienza delle attività di soccorso svolte

Non possiamo dunque non rappresentare, in primis, la necessità di poter avere finalmente un vertice tecnico a Capo del Dipartimento, che possa colloquiare direttamente con Lei, Sig. Sottosegretario, e con i vertici delle altre Istituzioni. Tale previsione è peraltro in linea con quanto già avviene in tutte le altre Amministrazioni dello Stato ed in particolare con quelle del comparto sicurezza-difesa.

Altro aspetto critico e sensibile è il primato italiano della nostra Amministrazione in merito al più basso rapporto dirigenti/dipendenti: a fronte del 1:13 del personale dell'Amministrazione Civile



SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

dell'Interno e del 1:99 della Polizia di Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco registra un indice pari a 1:169!

Quanto evidenziato, lungi dal renderci fieri, esprime appieno le gravi carenze che contraddistinguono in modo singolare il Corpo, a cui sono attribuite ampie, differenziate e complesse competenze in ambito di prevenzione, soccorso e difesa, senza che siano conferite le necessarie risorse umane, a tutti i livelli, svelte oltre tutto dalla pressoché nulla possibilità di progressione in carriera.

Con i fondi stanziati dalla Legge Madia, ci si era illusi di poter finalmente realizzare la riforma ordinamentale che tutti noi aspettavamo da oltre dieci anni e che avrebbe dovuto sanare le incongruenze dei vecchi articolati.

Ad oggi, però, dobbiamo ribadire con forza, che la riforma il cui scopo, più volte sbandierato, era il giusto riconoscimento del Corpo e di **tutte le professionalità** presenti al suo interno, è stata ridotta dall'Amministrazione (con il compiacimento di quelle OOSS che l'hanno sostenuta e caldeggiata) alla mera distribuzione a pioggia a tutto il personale dei fondi assegnati... *“tanto è solo quello che interessa ai pompieri”*

Il D.Lgs. n. 97/2017, che nella realtà non realizza (per nessun ruolo) l'auspicata riforma delle carriere, per quanto attiene il comparto da noi rappresentato, non cita neanche per errore i direttivi del Corpo Nazionale. Successivamente, si è lavorato per mesi su un decreto integrativo e correttivo che ha ulteriormente sminuito il ruolo dei tecnici direttivi del Corpo, dimostrando ancora una volta la triste mancanza di un progetto di sviluppo a medio e lungo termine, che attribuisca a ciascun ruolo specifiche funzioni, sovraordinate responsabilità e chiare competenze professionali.

Il documento di revisione trasmesso alla Funzione Pubblica è la prova di un approccio paradossale, che prevede l'istituzione di nuovi ruoli con funzioni palesemente ridondanti rispetto agli attuali, con attribuzioni di posizioni organizzative e gerarchiche analoghe a quelle del personale direttivo attuale, pur non avendone i requisiti professionali previsti. Infatti, ad oggi, l'ingresso al ruolo direttivo avviene mediante concorso pubblico per esami (fatti salvi eventuali concorsi straordinari), a cui si può accedere esclusivamente se in possesso di laurea magistrale in ingegneria o architettura ed abilitazione alla professione.

Invece il decreto proposto istituisce i nuovi ruoli dei *“direttivi aggiunti”*, sia operativi che logistico-gestionali e tecnico-scientifici, presupponendo che l'accesso al ruolo direttivo sia consentito anche ad altre carriere e funzioni prive dei requisiti culturali e professionali richiesti e per vie preferenziali di dubbia legittimità. Inoltre, i *“direttivi aggiunti”*, pur essendo loro precluso l'accesso al ruolo dirigenziale, sarebbero anche inseriti nel comparto di contrattazione dei direttivi e dirigenti del Corpo Nazionale, di cui non condividono pari aspettative di carriera, manifestandosi in tal modo un grave ed inaccettabile conflitto di interessi tra lavoratori.

Da quanto esposto, è comprensibile l'apprensione di voler quanto prima avviare un dialogo approfondito con Lei, Sig. Sottosegretario, per approfittare del poco tempo rimasto per realizzare un progetto di sviluppo in efficacia ed efficienza del Corpo nazionale, valorizzandone le professionalità e responsabilità specialistiche.



SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

I fondi stanziati sarebbero l'occasione per sancire, finalmente, l'applicazione dell'art.19 della Legge n. 183/2010, relativo alla "Specificità delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" ed afferente, in particolare, alla tutela economica, pensionistica e previdenziale, garantendo in tal modo quanto dovuto ed auspicato: **un'equa perequazione con i pari livello degli altri Corpi dello Stato**, per i quali invece constatiamo che è stato realizzato un efficace riordino delle carriere, non comprendendo per quale ragione ciò non possa essere preso come modello anche per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che, numericamente, ha un organico nettamente inferiore alle FF.AA. e agli altri Corpi dello Stato.

Le stiamo dunque proponendo di realizzare fin da subito, con tutto il supporto di cui siamo capaci, quanto previsto al punto 23 del Contratto di Governo, che per i Vigili del Fuoco propone *"misure per garantire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, il potenziamento della formazione e l'adeguamento delle retribuzioni ai livelli previsti per le forze dell'ordine"*.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale

Marina Malinconico